

Il dialogo fra Usa e Olp
La Casa Bianca ha deciso dopo la conferenza stampa fatta da Arafat a Ginevra

Oggi il primo incontro
L'ambasciatore americano a Tunisi faccia a faccia con i palestinesi

Così è maturata la svolta di Reagan

Già oggi il primo incontro tra l'ambasciatore Usa a Tunisi e i rappresentanti dell'Olp.

clusa sul filo dei minuti la volata finale di un tortuoso e complesso processo diplomatico e politico.

E evidente che da parte di Reagan e di Bush è venuta una decisione di smettere di tirare la corda con Arafat che a Ginevra ad un certo punto era sbottato.

no a Stoccolma Arafat sarebbe venuto incontro alle condizioni poste dagli Usa per parlare con l'Olp.

di percorrere con gli occhi aperti», rbatte un altro autorevole repubblicano.

Il gelido silenzio siriano



La Sina ha ignorato fino a ieri sera tanto il discorso di Yasser Arafat a Ginevra quanto il clamoroso annuncio del dialogo tra gli Stati Uniti e l'Olp.

Habbash: «Positiva la decisione statunitense»

L'Olp. Da Damasco il leader del Ffip ha dichiarato che la svolta americana è un successo della sollevazione palestinese nei territori occupati.

«La Palestina non è proprietà di Arafat» dice Jibril



Gruppi minoritari palestinesi, sempre da Damasco, hanno definito Arafat «un traditore».

«Finalmente» commenta la radio del Vaticano

dialogo diretto con l'Olp. È un segno che la forza della ragione comincia a prevalere.

Strasburgo: «Si riconosca lo Stato di Palestina»

Il Parlamento europeo ha approvato ieri pomeriggio una risoluzione d'urgenza.

L'Egitto: «È un fatto molto importante»

tuntinese «un fatto importante ed un'evoluzione positiva per portare la pace nella regione».

«Un bel passo avanti» dice il governo giapponese

vando che «Tokio ha sempre sollecitato l'avvio di negoziati diretti in quanto il dialogo fra le parti interessate, compresa l'Olp, è essenziale per la pace nella regione».

VIRGINIA LORI

L'Onu ha ammesso lo Stato di Palestina come osservatore
Operazione Olp a Stoccolma
Una lunga trattativa top secret

La svolta nei rapporti Usa-Olp è il risultato di una serie di contatti segreti, indiretti e diretti, condotti con la mediazione della Svezia.

ebrei americani (che erano, è parso di capire una sorta di «ambasciatori non ufficiali» di Washington).

a Washington (per il tramite, sembra, di Egitto e Arabia Saudita).

der palestinese era partito mercoledì notte e la notizia delle dichiarazioni di Shultz sembra che abbia raggiunto in aereo.

ha di fatto relegato in secondo piano la conclusione del dibattito nell'assemblea generale dell'Onu.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO LANNUZZI

GINEVRA. Il ministro degli Esteri svedese Bjorn Andersson è comparso ieri mattina davanti ai giornalisti con un'espressione visibilmente distesa e sorridente.

In paralleli contatti bilaterali l'amministrazione americana aveva spiegato alla Svezia che cosa ci si aspettava dall'Olp per aprire il dialogo.



Peres: «E' colpa dell'immobilismo di Shamir»

Sorpresa e sgomento in Israele, che ora teme l'isolamento internazionale. Divampa la polemica fra il Likud e i laburisti.

Shamir è stato svegliato all'una e mezzo di notte per ricevere telefonicamente la sgrata notizia.

interessi. La cooperazione strategica tra noi continuerà», dice la decisione americana.

La soddisfazione del Pci
Occhetto: «È una svolta di fondamentale importanza per la pace»

ROMA. Il segretario generale del Pci, Achille Occhetto, ha salutato ieri «con profonda soddisfazione» l'annuncio dato dal presidente Reagan e dal segretario di Stato Shultz.

Shimon Peres